

Miglioramento dell'equità negli esiti di madri e neonati attraverso l'eliminazione delle disparità nello screening tossicologico per la madre

Washington University School of Medicine, Barnes-Jewish Hospital
e St. Louis Children's Hospital
Saint Louis, Missouri, Stati Uniti

PARTNER PRINCIPALI/STAKEHOLDER

Vahid Azimi | Jeannie Kelly | Lauren Nacke | Noor Riaz | Stephen Roper

Nonostante percentuali analoghe nell'uso materno di sostanze, le madri nere in periparto hanno una probabilità maggiore di essere sottoposte a screening tossicologico sulle urine e di essere segnalate ai servizi sociali rispetto alle madri bianche. La segnalazione obbligatoria ai servizi sociali associata allo screening tossicologico sulle urine rappresenta una minaccia alla relazione terapeutica tra paziente e operatore, diventando un vero e proprio ostacolo all'assistenza per il timore di misure punitive. Qualsiasi ostacolo all'assistenza può avere un impatto significativo sugli esiti. Tuttavia, l'accesso all'assistenza prenatale e una relazione di fiducia con un operatore sono particolarmente importanti in Missouri, dove le donne nere hanno una probabilità tre volte maggiore di morire entro un anno dalla gravidanza rispetto alle donne bianche.

Il consumo di cannabis (analogamente al tabacco) è scoraggiato durante la gravidanza e le società mediche raccomandano uno screening verbale allo scopo di fornire consulenza. Tuttavia, un'anamnesi positiva per il consumo isolato di cannabis viene spesso utilizzata come indicazione per lo screening tossicologico sulle urine per via di timori legati a un uso improprio di altre sostanze. La letteratura recente, tuttavia, non ha dimostrato alcuna associazione tra il consumo isolato di cannabis prenatale e l'uso improprio di altre sostanze. Al contrario, è stato dimostrato che le madri nere hanno probabilità sproporzionatamente più alte di essere sottoposte allo screening e segnalate ai servizi sociali per il consumo isolato di cannabis. Pertanto, lo screening tossicologico sulle urine per il consumo isolato di cannabis rappresenta un rischio di danno significativo con un impatto sproporzionato sulle madri nere, a cui si somma un trauma generazionale inflitto dal sistema sanitario senza alcun beneficio noto.

Per affrontare queste disparità, un team clinico multidisciplinare ha condotto un'iniziativa per rimuovere il consumo isolato di cannabis dalle indicazioni per lo screening tossicologico sulle urine per le madri in periparto dalla politica e dalla prassi ospedaliera. Il reparto di informatica medica/patologia ha fornito assistenza per questa iniziativa facilitando le modifiche al sistema di cartella clinica elettronica che hanno portato a una limitazione delle richieste alle sole indicazioni approvate e sviluppando metodi per una semplificazione delle attività di verifica e analisi dell'impatto dell'intervento.

L'iniziativa ha avuto un successo eccezionale. Nel complesso è stata osservata una riduzione del 75% del numero di parti con esecuzione dello screening tossicologico sulle urine e la significativa disparità razziale è stata eliminata. Prima dell'intervento, lo screening tossicologico sulle urine era stato eseguito nel 22% dei parti di madri nere rispetto a 10% delle madri bianche; dopo l'intervento, lo screening tossicologico sulle urine è stato eseguito nel 5% dei parti di madri nere e nel 4% nel caso delle madri bianche. Il tasso di segnalazione ai servizi sociali inoltre è diminuito del 66% per le madri nere e del 50% per le madri bianche. Questa iniziativa evidenzia l'elevato livello di collaborazione necessario per attuare un cambiamento sistemico quando la prassi consolidata affonda le proprie radici nei pregiudizi razziali. I dati di laboratorio hanno fornito informazioni essenziali sulle disparità per l'esecuzione dello screening tossicologico sulle urine che hanno spinto verso un cambiamento delle politiche. Eliminare i pregiudizi razziali dalle politiche e dalle prassi rappresenta un passo avanti verso il miglioramento dell'assistenza prenatale e degli esiti per la salute materna.



UNIVANTS™
OF HEALTHCARE EXCELLENCE